Festa della famiglia
S. Vittore 31.1.2021

Nella vita accadono fatti a cui a volte non si dà peso, ma poi scopri che da un incontro può nascere tutto.
Ci siamo visti la prima volta sul traghetto Intra/Laveno. Io tornavo da un ritiro del gruppo convergenza e lei da quello dell'Azione Cattolica, ma c'erano amici comuni in tutti e due i gruppi.
Nessuno avrebbe mai pensato che molti anni dopo ci saremmo sposati, ma la strada era segnata, perché entrambi stavamo seguendo Gesù nell'amicizia che ci aveva permesso d'incontrarLo.
Per il nostro matrimonio scegliemmo il brano di San Paolo agli Efesini che ci richiamava al fatto che la nostra famiglia stava nascendo da una chiamata di Gesù ad esser figli e fratelli (si è padri se si è figli) e il nostro Vangelo fu il Magnificat , il canto del sì della Madonna.
La famiglia è la risposta ad una chiamata , ogni mattina ripetendo il sì, che ci ha visto in tutti questi anni a dover riconoscere la Sua presenza nel volto degli amici , prima di tutti i figli ed ora la nipotina, la nostra casa la Sua casa, nella buona e cattiva sorte (venti anni di politica, 45 di professione e prima di Natale 45 giorni di ospedale per il coronavirus) .
Il nostro Arcivescovo scrive nel foglietto con la preghiera "abitare i giorni come figli di Dio."
Giusy ci ha chiesto di dire due parole e non possiamo che ripetere il nostro Grazie a Gesù qui presente in mezzo a noi per averci chiamato ad essere insieme nel cammino per ridire , tra una dimenticanza e l'altra, il nostro sì.
Ecco perché vorrei concludere leggendo le prime righe della preghiera della famiglia che meglio di me dicono l'origine della nostra e di ogni famiglia.
Nelle Tue mani sicure mettiamo, Signore, la storia delle nostre famiglie perché Tu le trasformi in storia sacra. Illumina con la luce del Tuo Spirito i genitori perché guidino i figli a loro affidati nelle grandi scelte della vita, li aiutino a crescere come persone libere e responsabili, capaci di riconoscere la VOCAZIONE alla quale TU li chiami.

Pippo e Maddalena Gibilisco